

"GRETA E FIDEL"

"GRETA E FIDEL"





Mario Albanesi
2510 iscritti
L'attività di Greta Thunberg appare misteriosa per le forze che la sostengono, tuttavia ha il grande merito di aver ripreso il pensiero di Fidel Castro espresso durante il suo celebre discorso all'Onu del 1992.

Díaz-Canel rappresenta Cuba nel XVIII Vertice del Mnoal

Il mandatario è arrivato nella capitale dell' Azerbaigian per partecipare al XVIII Vertice del Movimento dei Paesi Non Allineati che inizia oggi, 25 ottobre.

Autore: Leticia Martínez Hernández | internet@granma.cu - 25 ottobre 2019



Photo: Estudios Revolución
BAKÚ, Azerbaigian.- Il presidente della Repubblica di Cuba, Miguel Díaz-Canel Bermúdez, è giunto verso le 14.00, ora locale, a Bakú, capitale de Azerbaigian, per partecipare al XVIII Vertice del Movimento dei Paesi Non Allineati che si svolgerà oggi e domani, 25 e 26 ottobre. Dopo il commiato, tre ore prima, del mandatario bielorusso Aleksander Lukashenko, Díaz-Canel è stato ricevuto nell'aeroporto internazionale di Bakú dal vice primo ministro Ali Ahmadov e dall' ambasciatore dell'Isola caraibica, Alfredo Nieves Portuondo.

A poche ore dal suao arrivo a Bakú, Díaz -Canel è stato ricevuto dal suo omologo azerbaigiano, Ilham Aliyev, che in un gesto di amicizia ha dedicato circa 40 minuti nella sua Residenza alla delegazione dell'Isola, nel mezzo della grande attività di queste ore che precedono l'inaugurazione del Vertice del MNOAL al quale parteciperanno le 120 delegazioni dei suoi paesi membri. Fonti del Ministero delle Relazioni Estere di Cuba hanno detto alla stampa cubana accreditata qui a Bakú, che è stato un incontro caldo, nel quale si è parlato dell'amicizia che lega i due partiti, dello stato favorevole delle relazioni bilaterali, elementi rilevanti della storia della nazione azeri e della posizione comune di preservare l'unità dei Non Allineati e il loro importante ruolo nella sfera internazionale. Approfittando ogni minuto, nonostante la stanchezza dopo diversi giorni d'intenso lavoro in Irlanda e Bielorussia, Díaz-Canel e la delegazione che lo accompagna a Bakú hanno fatto un piccolo percorso della Città Vecchia, il centro storico della città, che nel 2000 è diventata il primo luogo del paese dichiarato da Unesco "Patrimonio dell'Umanità"

Poi i cubani sono giunti sino al Belvedere della Montagna, da dove si è testimoni dell'impressionante città e della sua complicità con il Mar Caspio. Oggi s'inaugura il XVIII Vertice del MNOAL, con il lemma: «Difendendo i principi di Bandung per assicurare un'adequata e concreta risposta alle sfide del mondo contemporaneo»

In questa opportunità la Repubblica Bolivariana del Venezuela consegnerà la presidenza del Movimento alla Repubblica dell'Azerbaigian, che lo dirigerà nei prossimi tre anni

Cuba, totalmente impegnata con il non allineamento, ha accolto a L'Avana la celebrazione di due Vertici dei Capi di Stato e di Governo del MNOAL nel 1979 e nel 2006, nei quali aveva assunto la Presidenza del Movimento. La delegazione guidata dal Presidente Díaz-Canel, inciterà qui a garantire il rispetto dell'uguaglianza sovrana degli Stati e il diritto assoluto di determinare liberamente il loro sistema politico, sociale, economico e culturale, senza ingerenze d alcun tipo.(GM – Granma int)

Cuba denuncia nel MNOAL i tentativi statunitensi per destabilizzare la regione

Il cancelliere cubano, Bruno Rodríguez Parrilla ha denunciato nel segmento ministeriale che ha preceduto il XVIII Vertice del Mnoal, l'instabilità promossa dagli USA in varie regioni del

pianeta e soprattutto contro i paesi latino americani.
Autore: Granma | internet@granma.cu - 25 ottobre 2019



Cuba denuncia nel MNOAL i tentativi statunitensi por destabilizzare la regione. Photo: Twitter
Cuba ha denunciato nel Movimento dei Paesi Non Allineati, (Mnoal) che gli Stati Uniti promuovono l'instabilità in varie regioni del pianeta e in particolare contro i paesi latino americani.

Il cancelliere cubanoBruno Rodríguez Parrilla, lo ha fatto nel segmento ministeriale previo al XVIII Vertice del Mnoal, che si svolge nell'Hotel Boulevar della capitale azerbaigiana, vicino al Mar Caspio.

Rodríguez Parrilla, parlando ai rappresentanti di decine di paesi di vari continenti ha portato esempi di azioni, politiche e ingerenze de Washington che danneggiano le nazioni che formano il Movimento.

Ha ricordato il riconoscimento della Casa Blanca a Gerusalemme come capitale d'Israele e del Golán siriano occupato come parte del territorio israeliano, ed anche la riitrata degli Stati Uniti dal Piano d'azione integrale del programma nucleare iraniano e la minaccia d'intervento militare contro Theran.

Sono esempi delle arbitrarietà che affrontiamo, ha segnalato aggiungendo a proposito l'imposizione di «sanzioni ingiuste» alla Repubblica Popolare Democratica della Corea. Washington non abbandona il suo impegno d'intervenire nei temi interni dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, dichiarando pubblicamente la vigenza della Dottrina Monroe, ha detto il cancelliere di Cuba..

Rodríguez Parrilla ha sottolineato che l'attivazione del Trattato Interamericano d'Assistenza Reciproca contro il Venezuela viola i precetti della proclamazione dell'America Latina e dei Caraibi come Zona di Pace, adottata nel 2º Vertice della Celac a L'Avana, nel gennaio del 2014.

Nel suo intervento ha riaffermato l'appoggio «al governo legittimo presieduto da Nicolás Maduro».

Il titolare delle Relazioni Estere ha fatto i suoi auguri al presidente Evo Morales per i risultati elettorali ed ha allarmato su quello che ha definito «una campagna de tergiversazioni, destabilizzazione e violenza, che vede protagonisti vari settori dell'opposizione istigata dagli Stati Uniti».

Poi ha ringraziato per il tradizionale appoggio del Mnoal e dei suoi membri al reclamo cubano di porre fine al blocco degli Stati Uniti, che ha denominato «il maggior ostacolo allo sviluppo dell'Isola.

Il ministro cubano ha sottolineato che l'amministrazione del presidente Donald Trump indurisce l'assedio imposto al suo piccolo vicino del sud e lo rende sempre più extraterritoriale, violatore dalla sovranità di terzi Stati, del Diritto Internazionale e dei diritti umani dei cubani. (GM – Granma Int.)

Queste misure sono una prova evidente dell'indurimento e dell'aggressività del blocco economico, commerciale e finanziario che dura da 60 anni, imposto contro l'Isola

Autore: Susana Antón | internet@granma.cu - 25 ottobre 2019



Cubana de Aviación. Voli nazionali Holguín-Habana. Photo: Dunia Álvarez Palacio
Come conseguenza delle nuove misure economiche coercitive unilaterali contro Cuba annunciate dal Governo degli Stati Uniti lo scorso 18 ottobre, il settore dell'aeronautica civile dell'Isola è ora seriamente danneggiato e in particolare la compagnia aerea Cubana de Aviación, è stato riferito nella capitale da Arsenio Arocha Elias-Moisés, direttore aggiunto della Cubana de Aviación, che ha segnalato che queste misure sono una prova molto evidente dell'indurimento e dell'aggressività del blocco economico, commerciale e finanziario che dura da 60 anni, imposto contro l'Isola.

Il dirigente ha indicato che le misure portano come conseguenza l'acutizzazione dei danni economici, la mancanza di rispetto degli accordi commerciali stabiliti e questo provoca insoddisfazione nei passeggeri con il conseguente danno per l'immagine delle imprese cubane, ha affermato e ha denunciato che la Cubana de Aviación ha ricevuto, da parte delle imprese noleggiatrici di terzi paesi, l'avviso dell'annullamento dei contratti già firmati e questo ha provocato la cancellazione di voli internazionali per le destinazioni di Santo Domingo, Messico, Cancún, Caracas, Puerto Príncipe, Fort de France e Point de Pitre.

I danni si riflettono anche nei trasporti nazionali, dove si realizzeranno aggiustamenti delle rotte nazionali che saranno ubicate per ora a Holguín e Santiago de Cuba.

Senza dubbio, ha spiegato il direttore della Cubana de Aviación, si studia la forma per accomodare gli itinerari per far sì che il problema sia minore. Questa informazione si farà conoscere opportunamente.

Inoltre ha indicato che la compagnia offre le sue scuse per i fastidi provocati inerenti alle nuove misure imposte dal governo degli USA contro l'Isola, ed ha affermato che, nonostante la scalata aggressiva degli USA, si cercheranno le soluzioni pertinenti per continuare a prestare i servizi.

Il dirigente ha aggiunto che si rimborserà il valore totale dei biglietti negli uffici commerciali ai passeggeri danneggiati dalla cancellazione dei voli ed ha segnalato che sino al 31 dicembre prossimo si calcola che non potranno trasportare 40000 passeggeri e che si perderanno dieci milioni di pesos in moneta liberamente convertibile, un vero colpo per l'economia dell'impresa.

(GM – Granma Int.)

Díaz-Canel: «C’è un mondo storicamente ritardato che spera nei nostri accordi e nelle nostre azioni

Il mandatario ha pronunciato un forte discorso nel XVIII Vertice del Movimento dei Paesi Non Allineati che si realizza a Bakú, in Azerbaigian

Autore: Miguel Díaz-Canel Bermúdez | internet@granma.cu - 25 ottobre 2019



Díaz-Canel nel MNOAL: «Siamo di più, facciamo di più» Foto: Twitter
Stimato Presidente İlham Aliyev,

Distinti Capi di Stato e di Governo,
Delegati e invitati:
con sincera emozione, ringrazio per la calda accoglienza che ci offrono il popolo e il governo della Repubblica dell’Azerbaigian, ai quali ci uniscono 27 anni di relazioni ininterrotte. È stato un lungo viaggio, ma imprescindibile.

Siamo arrivati nella bella e prospera Bakù dopo un percorso di 11.300 Km. rompendo l’assedio del blocco che negli ultimi mesi è stato brutalmente indurito, perchè le gravi sfide attuali esigono di riprendere il ruolo che come Movimento che raggruppa la maggioranza del pianeta, corrisponde ai Non Allineati nell’arena internazionale.

Di nuovo, come nel 1961, è necessario che si lavori uniti, legati ai principi della fondazione di Bandung per la pace e lo sviluppo dei popoli, perchè è nostra responsabilità come politici e perchè nessuno lo farà per noi.

Di fronte al chiaro disprezzo degli Stati Uniti e di altri governi dei giusti reclami delle nazioni del Sud; di fronte all’oscena politicizzazione dei diritti umani e alla mancanza di rispetto flagrante del diritto dei popoli di decidere il loro sistema politico, socioeconomico e culturale; di fronte alla mancanza d’impegno con il multilateralismo e i trattati internazionali, altri potranno restare indifferenti. Noi no! Perché tutte queste azioni vanno contro i nostri popoli.

Le nazioni che con il loro sangue, il loro sudore e la loro sofferenza hanno pagato il maggior prezzo del progresso e e che sono emerse dallo sfruttamento e dal saccheggio coloniale con secoli di ritardo economico e sociale, hanno tutto il diritto di domandare:

* Perché si continuano a incrementare in maniera irrazionale le spese militari, mentre si riducono gli investimenti pe rlo sviluppo e la cooperazione?

* Perché si sottovaluta la gravità del Cambio Climático che ha posto in pericolo l’esistenza dei Piccoli Stati Insulari e la stessa sopravvivenza dell’umanità?

* Perché non si zittiscono le armi e non si compensano le nazioni più ritardate e impoverite per via del saccheggio, con trattamenti giusti, speciali e differenziati?

Eccellenze:
Cuba si onora d’essere il primo paese latinoamericano nei NOAL. Questo gruppo di nazioni libere che opera con regole democratiche senza veti è quello che difendiamo e e sogniamo di vedere un giorno nella ONU.

Noi ci appoggiamo alla forza di questi valori per reiterare qui:
* La nostra solidarietà con tutti i popoli che lottano perchè si riconosca il loro libero diritto all’auto determinazione.
* La nostra condanna delle decisioni unilaterali degli Stati Uniti in appoggio a Israele e contro l’Iran, che incrementano l’instabilità nella convulsa regione del Medio Oriente.
* Il nostro richiamo a porre fine alla guerra contro il popolo della Siria e incontrare una soluzione ampia, giusta e duratura al conflitto israeliano palestinese.
* Il nostro benvenuto al processo di avvicinamento e dialogo inter coreano e la nostra condanna delle sanzioni unilaterali contro la RPDC.
* La nostra energica condanna delle campagne degli Stati Uniti contro le forze politiche, i leaders della sinistra e i governi progressisti dell’America Latina e dei Caraibi.
* La nostra ferma solidarietà con il Presidente costituzionale del Venezuela, Nicolás Maduro, la Rivoluzione Bolivariana e Chavista e l’ unione civico-militare del suo popolo, che ha saputo difendere la sovranità del paese di fronte alle maggiori minacce e ai pericoli.
* Riaffermiamo ugualmente il nostro appoggio e la solidarietà con il governo del Nicaragua di fronte ai tentativi statunitensi di destabilizzare questa fraterna nazione.
* Ci felicitiamo con il popolo dello Stato Plurinazionale della Bolivia per la sua attiva partecipazione al processo elettorale e con il Presidente Evo Morales Ayma per la sua rielezione.
* Denunciamo il tentativo di colpo d Stato e la campagna di tergiversazione, destabilizzazione e violenza scatenata dai settori dell’opposizione e istigata dagli Stati Uniti contro la pace e la sicurezza cittadina in Bolivia. La Bolivia dei popoli originari, vilipesa per secoli, che è stata posta da uno straordinario leader tra i paesi con la maggiore crescita e riserva della nostra regione.
* E in maniera particolare, per i gravi rischi che corrono la nostra regione e il mondo, respingiamo la decisione di attivare il Trattato Interamericano d’ Assistenza Reciproca (TIAR), orientato a sostenere militarmente l’ansia statunitense di far rivivere la Dottrina Monroe nell’insano impegno di “Fare Grande l’America” al prezzo del ritorno delle nazioni libere come cortili posteriori.

Stimati leaders qui presenti:
durante la Guerra Fredda ci chiamavano Terzo Mondo. Si supponeva che non appartenendo a un blocco e nemmeno all’altro, saremmo stati liberi dalla guerra.Ma i nostri popoli sanno, perchè è toccato a noi mettere i morti e le perdite, che se qualche volta le armi si sono raffreddate è stato solo tra i poderosi.

Praticamente non esiste una nazione d’Africa, Asia e America Latina, che non ha sofferto il doloroso costo della guerra di liberazione o d’intervento, di bassa, o media, o alta intensità durante la seconda metà del XX secolo sino ai nostri giorni.

E anche dove non c’è stata morte e distruzione, ci sono stati i costi elevati per gli aumenti dei prezzi di quello che compriamo e il calo dei prezzi di quello che vendiamo, implantando la dittatura del dollaro e delle abusive istituzioni finanziarie nate dai detti accordi di Bretton Woods, quella grande truffa che ha posto il mondo a girare attorno all’instabilità della politica imperiale.

I poderosi, dai loro confortevoli spazi blindati, hanno trasformato i nostri paesi in laboratori e mercati per le loro armi, lasciandoci come saldo milioni di morti, sfollati, rifugiati, affamati e violentati.

Hanno dettato regole di condotta universale che loro stessi violano costantemente e hanno elaborato liste per escluderci e per castigarci se non ci sottomettiamo alle leggi cieche del mercato e all’egemonia imperiale.

La Terza Guerra Mondiale non è la prossima Guerra.
È una guerra senza data d’inizio nè calcolo della fine, una guerra che da anni dissangua nazioni nobili e pacifiche, con le armi degli eserciti imperiali, soldati mercenari e terrorista camuffati da liberatori, in nome della lotta contro il terrorismo, la difesa della democrazia, della libertà o dei diritti umani. Menzogna!

Non si era mai mentito tanto, con la più grande sfacciataggine e il più terribile costo per l’immensa maggioranza dell’Umanità, in funzione degli interessi di una minoranza che ha portato i suoi lussi a eccessi allucinanti.

In pieno XXI secolo, piovono le minacce e le aggressioni di diverso grado su tutti i governi che si rifiutano di servire la potenza egemonica, d’installare basi militari, consegnare le proprie risorse o cedere al suo mandato .

Lì c’è l’eroica Venezuela, quella dove per decenni hanno saccheggiato le sue quasi

infinite risorse energetiche, sino a che la Rivoluzione Bolivariana le ha riscattate per metterle al servizio del suo popolo, della solidarietà e la cooperazione regionale e internazionale.

Contro il Venezuela che resiste, si lanciano le più perverse accuse, si applicano tecniche di guerra psicologica e si promuove la destabilizzazione nel tentativo mille volte fallito di scatenare un conflitto interno.

Al colmo dell’infamia e del cinismo, l’impero accusa il Governo Bolivariano di essere uno strumento di Cuba.

Dato che non praticano e non conoscono la solidarietà, ciechi cattiveria e d’impotenza, accusano i nostri collaboratori della sanità d’essere militari travestiti e perseguitano e bloccano il commercio tra le nostre nazioni danneggiando la vitalità delle nostre economie.

Rompono accordi, scatenano guerre commerciali, elettroniche, mediatiche. Chiudono porte, costruiscono muri, confiscano attivi, rubano fondi, proibiscono gli scambi.

Non rispettano e violano le leggi internazionali.

Promettono di fare grande l’America, la loro America che non è la nostra al prezzo di ridurre lo spazio che resta per il resto nel pianeta.

/ “Vanno per il cielo inghiottendo mondi”, direbbe il nostro José Martí.

È tempo di rispondere.

I Non allineati rappresentiamo più di due terzi delle Naioni Unite e circa il 55% della popolazione mondiale. Raggruppiamo nazionalità, culture, identità , forze umane e politiche di tutti i segni, amanti della pace a desiderose di realizzare il lo proprio sviluppo, ma senza esclusioni ,né egemonismi.

Un ripasso della nostra storia comune delle parole e degli accordi dei nostri leaders in sei decenni c’insegna prima di tutto la vocazione libertaria e anti imperialista del movimento e la straordinaria forza che può fiorire dalla nostra solidarietà e cooperazione.

Insieme abbiamo sconfitto il colonialismo e il apartheid, abbiamo affrontato aggressioni e ingerenze, fame e disastri naturali, epidemie, assedi politici ed economici.

Ringraziamo il Movimento Non Allineato per la sua storica posizione di condanna e rifiuto del blocco imposto da più di cinque decenni contro il nostro paese, e della Legge Helms-Burton, di marcato carattere extraterritoriale, che espime un esacerbato grado d’aggressività degli Stati Uniti contro la resistenza del nostro popolo.

Questa politica criminale è il principale ostacolo al nostro sviluppo, ma anche un’espressione della mancanza di rispetto della grande potenza per i diritti umani dei cubani, del Diritto Internazionale e del libero commercio.

Contro ogni logica umana di convivenza nel rispetto alle differenze, il blocco s’indurisce ogni giorno.

Di settimana in settimana annunciano nuove misure di strangolamento della nostra economia.

Come i pirati di altre epoche, l’attuale governo degli Stati Uniti ha esteso la sua politica d’assedio anche al mare, perseguitando e sanzionando con malvagità le imprese, le navi e le compagnie che partecipano al trasporto di combustibile a Cuba.

Oggi vogliano reiterare davanti a voi che non cederemo di fronte alle minacce e alle pressioni e che non rinunceremo all’impegno di avanzare nel nostro progetto di costruzione di una nazione prospera e sostenibile.

Più prospera e più sostenibile, essendo più libera , indipendente, socialista e sovrana.

Eccellenze:
a nome di Cuba, voglio elogiare il lavoro della Presidenza del Venezuela al fronte del Movimento, nel mezzo delle più complesse circostanze e sotto l’assedio politico imperiale.

Nello stesso tempo impegniamo tutto il nostro appoggio all’impegno della Repubblica dell’ Azerbaigian per il triennio 2019-2021.

Se mi permettete prendo un piccolo fatto della lunga storia dei Non Allineati per tornare alla sua essenza.

Forma parte di un discorso di Fidel Castro, leader storico della Rivoluzione cubana e uno dei più valorosi e audaci difensori del non allineamento.

Fidel disse nel VI Vertice a L’Avana nel 1979 , e cito:
*/“La forza dei nostri paesi uniti è molto poderosa. I qui riuniti rappresentiamo la stragrande maggioranza dei popoli del mondo.
Uniamoci tutti strettamente e uniremo le crescenti forze del nostro vigoroso Movimento nelle Nazioni Unite e in tutti i Forum internazionali per esigere giustizia economica per i nostri popoli, per far sì che finisca il dominio sulle nostre risorse e il furto del nostro sudore!
Uniamoci per esigere il nostro diritto allo sviluppo, il nostro diritto alla vita, il nostro diritto al futuro!”/*

Non aspettiamo che le bombe caschino sopra il Venezuela o sopra Cuba, come cadono già sulla Siria e prima sull’Irq e la Libia , per appoggiare la loro ricostruzione. Impediamo l’aggressione! Fermiamo a tempo la sfrenata ambizione, la prepotenza dell’impero!

Cuba è orgogliosa d’essere stata lo scenario del Proclama dell’America Latina come Zona di Pace e d’aver accolto nella nostra patria le conversazioni per far terminare il lungo conflitto nella Colombia, oggi ancora in pericolo per i costanti tentativi promossi dagli Stati Uniti per destabilizzare la regione,dove l’impero mantiene 9 delle 76 basi militari che possiede in tutta l’America Latina.

Vorrei ricordare anche la permanente disposizione del nostro paese al dialogo senza condizioni e con la base nel re’spetto reciproco. Tre anni fa, durante il Vertice precedente erano trascorsi solo 21 mesi dallo ristabilimento della relazioni itra gli USA e Cuba Lì nell’Isola Margarita , territorio del Venezuela, il nostro Generale d’Esercito aveva ratificato:
/“...la volontà di sostenere relazioni di convivenza civile con gli Stati Uniti, e nello stesso tempo aveva avvertito che:“Cuba non rinuncia a uno solo die suoi principi né a realizzare concessioni inerenti alla sua sovranità e indipendenza. Non cede nulla nella difesa dei suoi ideali rivoluzionari e anti imperialisti, né l’appoggio all’autodeterminazione dei popoli”./

Confermiamo la decisione di continuare a cooperare con i popoli che lo domandano, con il principio di condividere quello che abbiamo, non dare quello che avanza, perchè a noi quello che avanza è solamente il valore.

Veniamo a ratificare al MNOAL che le nuove generazioni di dirigenti di Cuba daranno continuità ai principi che per quasi 60 anni abbiamo sostenuto nell’insieme delle nazioni che lo formano e che abbiamo la capacità e la forza per correggere gli squilibri che oggi pongono in pericolo la pace mondiale.

Come disse José Martí riferendosi a Nuestra América, che i paesi che formiamo il Movimento Non Allineato:
/Già non possiamo essere il popolo di foglie che vive nell’aria con la coppa piena di fiori schioccando e saltando, così come l’accarezza il capriccio della luce, o lo abbattano o lo sradichino le tempeste; gli alberi si devono mettere in fila perchè non passi il gigante delle sette leghe! E lora dello conteggio e della marcia unita”./

Loro hanno la forza delle armi. Noi la forza dei popoli.

Esiste un mondo storicamente ritardato che aspetta i nostri accordi e le nostre azioni
Vi propongo di allinearci, ma solo attorno ai nostri consensi:
* No per la guerra, sì per la pace
* No per l’egemonismo, sì per il multilateralismo
* No per l’ingerenza, sì per la sovranità
* No per l’ esclusione, sì per l’inclusone
* No per l’odio, sì per la solidarietà
* No per il controllo del mondo tra poderosi, sì per la vera libertà e la democratizzazione delle Nazioni Unite e le relazioni internazionali.
Solo l’unità potrà salvarci.
Siamo di più. Facciamo di più.
Molte grazie.
(Cubadebate/ GM-Granma Int.)

«La vera ONU è nella ELAM»

Per Quantamie Wilson, di Santa Lucía, la parola Cuba non è estranea già da tempo. Per molti anni Cuba ha dato borse di studio a giovani dei Caraibi ed è come un sogno per molti bambini crescere e voler essere medici dell’Isola. Autore: Lisandra Fariñas Acosta | internet@granma.cu -



16 ottobre 2019 Per Quantamie Wilson, di Santa Lucía, la parola Cuba non è estranea già da tempo. Per molti anni Cuba ha dato borse di studio a giovani dei Caraibi ed è come un sogno per molti bambini crescere e voler essere medici dell’Isola.

Molti dottori di Santa Lucia hanno studiato qui. Senza andare molto lontano mi cugino e poi mia sorella ch eè diventata infermiera », narra la giovane iscritta al secondo anno nella Scuola Latinoamericana di Medicina (ELAM) e vede come una grande opportunità laurearsi nell’Isola Grande delle Antille.

Quando si chiede a Bwambale Hagai, dell’Uganda, come si sta nella ELAM, risponde in quasi perfetto spagnolo: «Devo ringraziare il Governo cubano per averci permesso di studiare nella facoltà dei nostri sogni. Non siamo qui per sbaglio, ma per realizzare qui a Cuba questa meta tanto importante».

Hagai, anche lui al secondo anno di medicina e vicepresidente del Comitato Esecutivo Studentesco di questa Scuola di Medicina, parla con affetto speciale dei suoi “Prof.” che ogni giorno lo accompagnano.

«Qui ho imparato molto grazie a miei maestri. La maggioranza dei medici che si laureano a Cuba sono medici integrali perchè ci formano proprio per questo»,ha aggiunto il futuro dottore.

La ELAM, dice, ci offre anche la possibilità di sviluppare altri talenti. «Non solo stiamo nelle aule studiando Medicina, ma scopriamo le abilità che ha ogni studente e approfittiamo della multiculturalità che c’è in questa scuola dove sono rappresentati più di cento paesi. E anche per imparare come vivono e si comportano i cubani. Credo che alla fine degli studi siamo cubani, però nati in altre terre», spiega il giovane.



Quantamie Wilson si sorprende ancora nel vedere tante «culture differenti, persone distinte, coesistendo nello stesso spazio. avere amici di tutto i mondo è un’esperienza unica e posso dire con orgoglio che studio assieme a giovani di tutto il pianeta».

LA SALUTE CHE CI UNISCE
Gli studenti della ELAM, un’istituzione fondata dal Comandante in Capo Fidel Castro Ruz e che il prossimo 15 novembre arriverà ai suoi vent’anni d’esistenza, vedono in questo centro più che un’istituzione docente, vedono un luogo dove si coltivano il rispetto e l’amore per

l’umanità.

A proposito del Comitato Esecutivo Studentesco, Quantamie e Bwambale dicono d’avere così l’opportunità di contare su uno spazio per parlare delle decisioni che si adottano, per includere tutti gli interessi degli alunni, la pianificazione dei temi accademici, i differenti compiti, gli orari...



Photo: Lisandra Fariñas Acosta

«Abbiamo il privilegio d’andare in qualsiasi dipartimento della scuola dove ci attendono con un abbraccio di padre o madre, perchè questa è la nostra casa, afferma il giovane ugandese, che pone uno dopo l’altro i più diversi progetti che si stimolano dalle 15 segreterie del’Esecutivo, che cercano di trasformare le nostre vite come medici, ma medici integrali».

«Non possiamo dimenticare il vincolo che hanno la medicina comunitaria e la medicina moderna. Qui quello che facciamo è studiare la medicina generale integrale e apprendere come portare i servizi a chi non ha l’opportunità di riceverli per livelli di vita troppo bassi, cioè per essere poveri. Quando noi ci laureiamo come medici sappiamo già dove dobbiamo lavorare», continua a dire Bwambale.

A Quantamie l’opportunità di lavorare direttamente con i pazienti già in questi anni iniziali, apprendendo sul terreno, sembra unica.



Photo: Lisandra Fariñas Acosta

«Ora possiamo andare in qualsiasi parte del mondo e non necessitiamo equipaggiamenti molto sofisticati per il nostro lavoro, perché qui c’insegnano come farlo, con, ma anche senza queste cose», racconta soddisfatta.

Pochi minuti prima di conversare, Quantamie ci ha accompagnato nell’anfiteatro, dove la prof. «Lili» imparte una conferenza. Ascolto parlare di arterie e pressione arteriale, di danni vascolari... in una classe piena di volti distinti e attenti.

Ora chiedendole della docenza la giovane guarda lontano e segnala: «La docenza è magnifica, guardo la Prof Lili e vorrei essere come lei. I nostri maestri c’ispirano a diventare professori di altri medici, è un’esperienza che ci rende più umani e costruisce il nostro carattere», sostiene.

MEDICINA D’ECCELENZA

Circa 1.100 studenti di 90 paesi ricevono lezioni in questo corso nella ELAM.

In settembre, in questa che Ban Ki-moon, ex segretario generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, definì come “la scuola di medicina più avanzata del mondo”, è terminato il processo di valutazione esterna per riaccreditare la facoltà di Medicina dopo l’accredito nel 2014 – un passo chiave per ottenere l’eccellenza. Dal 23 al 27 settembre, la commissione incaricata ha analizzato il compimento degli indici di qualità intenzionali per cinque anni per il perfezionamento dei processi sostantivi.



Photo: Lisandra Fariñas Acosta

Tra questi, dice a Granma Orietta Martínez Chacón, presidente del comitato tecnico di valutazione e accreditato delle facoltà della Giunta d’Accreditato Nazionale del Ministero d’Educazione Superiore (MES), ci sono la pertinenza e l’impatto sociale della facoltà, il gruppo docente e la sua preparazione scientifica, pedagogica e politico-ideologica, gli studenti e il dominio che hanno dei modi di attuare; così come se sono protagonisti dei processi di formazione e come si implicano nei problemi di salute dei loro paesi e di Cuba, l’infrastruttura e la sicurezza materiale per il processo docente con la qualità necessaria e il curriculum.

Per la specialista, questo processo di certificazione vuole riconoscere la qualità dei processi dell’Educazione Superiore Cubana, il suo continuo miglioramento, lo sviluppo che ha raggiunto, rendendo conto alla società come marciano questi processi, quali sono le forze e le debolezze, per far sì che le università traccino piani d’azione per ii perfezionamento continuato dell’educazione superiore.

«Questo ha un impatto significativo in una facoltà come quella di Medicina, perchè stiamo valutando giustamente com’è avvenuto il miglioramento,ma anche la ripercussione che ha nella comunità per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie», segnala Martínez Chacón.

«Gli studenti, precisa l’intervistata, hanno indicato spontaneamente il valore che ha per loro questa scuola con la facoltà.

«Per loro la ELAM rappresenta la vera ONU, perchè loro qui coesistono, con tante nazionalità differenti e cooperano tra tutti in armonia», ha affermato.

La formazione del medico è fondamentale e il fatto di certificare la qualità della formazione è essenziale perchè si ritrova nei processi assistenziali.

Martínez Chacón indica il ruolo dell’educazione nel lavoro, che è la forma di studio e fa sì che gli studenti possano incorporarsi ai tre livelli dell’assistenza sanitaria dalla tappa formativa.

«A volte giungono negli ospedali e sentono timore pensando che gli stessi pazienti li respingeranno, ma proprio gli stessi pazienti dicono loro: «Non state studiando preparandovi per i vostri paesi? Allora avanti, assisteteci senza problemi», riferisce la presidente del comitato tecnico di valutazione e accreditato delle facoltà della Giunta dell’Accreditp Nazionale del MES.

Per la dottoressa Reina Iris Lores Estrada, coordinatrice della facoltà nella ELAM, il mondo oggi necessita un’università eccellente.

«Noi formiamo questo medico con una visione integrale, che offre soluzioni nei paesi nell’area della salute, ma che è un medico che va ad affrontare un mondo globalizzato e dev’essere ben preparato».

«Per questo per noi l’accredito è molto importante, perchè stiamo perfezionando i nostri processi, tracciando le strategie per ottenere buoni risultati in quanto a produzione intellettuale, in quanto alla formazione di futuri specialisti, includendo la formazione dei leaders, che possono assumere l’impegno di cambiare le politiche di salute dei loro paesi », ha puntualizzato la professoressa.

«Abbiamo un gruppo docente eccellente nel quale la maggioranza degli insegnanti ha già una categoria principale superiore e ovviamente questo stesso gruppo sta conducendo i processi formativi. La scuola conta con un piano di dottorato e il numero dei dottori in scienze si sta incrementando», ha aggiunto Lores Estrada.

«L’accredito, ha segnalato, è un processo opportuno non solo per ricevere la condizione, ma per il riconoscimento per gli stessi studenti e per la visione internazionale che in Cuba si formano dei buoni medici.

«Questo contrasta con le campagne che si stanno mettendo a fuoco contro i processi formativi nel paese, dove si pretende di denigrare il personale medico che si forma qui a Cuba».

La coordinatrice ha aggiunto che si deve vedere l’impatto che ha avuto la ELAM, che si deve sentirli parlare, spiegare come hanno realizzato differenti processi nelle loro comunità. Da chi ha diretto grandi progetti, occupando posti nelle istituzioni di salute dei loro paesi, a questo medico semplice che si pone il camice e camminando supera molte difficoltà per giungere tra la sua popolazione».

«Questa è carriera che insegniamo qui. Una nella quale il lavoro metodologico sorge come un sistema, nel quale la partecipazione degli studenti è protagonista in tutti i processi che si sviluppano. Loro prendono decisioni, condividono, pianificano con noi, organizzano, eseguono e controllano».

Il vincolo che c’è tra le aree della salute e l’educazione nel lavoro è stato importantissimo ed è una cosa che spicca nella formazione, perchè nei loro paesi non c’è questo tipo di vincolo», ha aggiunto.

Per il dottor Antonio López Gutiérrez, rettore della ELAM, questo processo eleva a un livello superiore lo sviluppo di questa scuola di Medicina.

«È il risultato di 20 anni di lavoro e la prova migliore è che in questi giorni di valutazione gli studenti hanno mostrato sentimenti, umiltà, riconoscimento e gratitudine per Cuba». (GM – Granma Int.)

Quindici elementi sullo stato attuale delle relazioni tra gli USA e Cuba

Ci sono passi indietro nella relazione bilaterale, ma senza dubbio di mantengono alcune aree di cooperazione, soprattutto nell’ambito dell’applicazione della legge e la sicurezza nazionale

Autore: Granma | internet@granma.cu - 15 ottobre 2019

1-Ci sono passi indietro nella relazione bilaterale, ma senza dubbio di mantengono alcune aree di cooperazione, soprattutto nell’ambito dell’applicazione della legge e la sicurezza nazionale.

2-Quello che definisce lo stato attuale delle relazioni è un forte indurimento del blocco, economico, commerciale e finanziario che sta provocando danni umanitari e danni economici, colpendo tutte le cubane e i cubani, così come gli stessi cittadini statunitensi con la proibizione di viaggiare nell’Isola. Il blocco è un modo d’agire obsoleto, che viola il Diritto Internazionale ed anche la Convenzione di Ginevra per il crimine di genocidio.

3-Esistono una messa a fuoco ideologica e una motivazione politica elettorale che disgraziatamente prevalgono molte volte quando si guarda Cuba dal Governo o dalla cupola politica degli Stati Uniti.

4-Ci sono sempre stati canali di comunicazione tra i due governi e se lo stablishment politico statunitense volesse avanzare con Cuba, ha tutti i mezzi perfettamente stabiliti per farlo.

5-Il normale funzionamento delle ambasciate è stato disgraziatamente danneggiato dalla riduzione del personale o dal taglio dei servizi consolari nell’ambasciata degli Stati Uniti a L’Avana, provocando gravi problemi per la riunificazione familiare e i viaggi dei cubani negli Stati Uniti.

6-Seicentomila statunitensi e 400.000 cubani che risiedono negli Stati Uniti hanno visitato Cuba nel 2018. Esiste un vincolo importante tra i due popoli e tra numerose istituzioni. I vincoli culturali sono essenziali in questa relazione.

7-Esiste una tendenza storica irreversibile; le relazioni tra gli Stati Uniti e Cuba non potranno mai essere uguali quelle precedenti dicembre del 2014.

8-È probabile che ci sia una congiuntura politica sfavorevole e in particolare durante l’anno elettorale.

9-La maggioranza dei cubani che vivono nella Florida appoggia i passi avanti verso la normalità delle relazioni e l’eliminazione del blocco, e soprattutto i più giovani.

10-Negli ultimi mesi Cuba ha ricevuto molte minacce dirette o indirette, d’indurimento inedito del blocco, con sanzioni che obbediscono più a uno stato di guerra che alla relazione tra una grande potenza con un’isola piccola che entra tutta nella baia di Hudson.

11-Le azioni del blocco più recenti degli Stati Uniti contro il trasporto di petrolio a Cuba sono brutali, inedite, non convenzionali, non proprie di una situazione di normalità internazionale.

12-La relazione di Cuba con il Venezuela, che è una relazione reciprocamente rispettosa, basata nel Diritto Internazionale e nella solidarietà, si sta usando come pretesto per sanzionare l’Isola grande delle Antille.

13- Gli Stati Uniti non rilasciano la quantità di visti per emigranti cubani come dovrebbero fare obbligatoriamente dopo la firma degli accordi migratori dell’anno scorso.

14-La politica degli Stati Uniti verso Cuba, vista dal nostro paese, non è un tema di partiti, e nemmeno un tema politico, ma di convivenza civile tra due Stati vicini, molto sproporzionata, perchè uno è una super potenza e l’altro una piccola isola in via di sviluppo.

15-La maggioranza del popolo statunitense, secondo tutti i dati, favorisce la normalità e l’eliminazione del blocco imposto a Cuba e in Cuba c’è un amplissimo consenso in questo senso.

Fonte: Intervista realizzata al cancelliere cubano Bruno Rodríguez Parrilla, dal vicepresidente di Notizie Internazionali di The Associated Press (AP), Ian Phillips, negli uffici centrali dell’agenzia, a Nuova York. (GM – Granma Int.)

Dichiarazione dell’Unione dei Giornalisti di Cuba: nè la NED, nè Soros, nè la OSA

L’Unione dei Giornalisti di Cuba denuncia energicamente questa manipolazione e riafferma che per la nostra organizzazione l’importante è persistere con il nostro progetto di trasformare il sistema dei media pubblici per più socialismo e per più Rivoluzione e se di sigle si tratta, si sappia che la UPEC continuerà a difendere i suoi postulati della fondazione, senza il denaro e le falsità della OSA, la NED, la OSF, la IPYS e altre sussidiarie del governo degli Stati Uniti.

Autore: Redazione Digitale | informacion@granma.cu -14 ottobre 2019

La Presidenza dell’Unione dei Giornalisti di Cuba ha emesso una dichiarazione per denunciare che i gimalisti dei media pubblici cubani hanno ricevuto la scorsa settimana messaggi e telefonate dall’Istituto di Stampa e Società (IPYS), una ONG vincolata alle campagne politiche contro i governi e le organizzazioni progressiste in America Latina, particolarmente ossessionata con le linee d’attacco con la Rivoluzione bolivariana.

Nel testo si dettaglia che, sorprendentemente, un funzionario della IPYS ha informato i nostri compagni che alcuni dei loro lavori erano stati selezionati per un concorso di cronaca sui temi cubani, concorso al quale non avevano partecipato, auspicato da questo istituto.

Poco dopo il IPYS ha annunciato alla grande una lista “ecuménica” di finalisti con testi pubblicati originalmente in media pubblici e privati, tra questi ultimi alcuni con una linea apertamente anti socialista e allineata alle politiche di Washington contro il governo cubano.

La UPEC precisa che la IPYS è l’organizzazione più importante del gruppo GALI (Grupo Andino delle Libertà d’Informazione), che canalizza i fondi per l’ingerenza e la sovversione delle agenzie statunitensi al fronte delle “violazioni alla libertà d’espressione”.

Basta una ricerca in Internet e s’incontrerà questa organizzazione in prima linea contro la legge dei media fomentata dal governo di Rafael Correa in Ecuador, nelle campagne di /fake news/ contro Evo Morales (il caso TIPNIS, di un presunto figlio del mandatario mai esistito e che ha avvelenato un referendum in Bolivia, e l’artiglieria mediatica sostenuta dall’auto proclamato Juan Guaidó, in Venezuela, per citare alcuni esempi.

Nella denuncia si sostiene che chi paga e chi comanda nel IPYS sono “donanti” come la OSA, la National Endowment for Democracy (NED) e la Open Society Foundations (OSF), di George Soros, finanziatori, come si proclamano orgogliosamente nella pagina web di questo istituto.

Dobbiamo ricordare chi sono queste organizzazioni caritative?

La OSA, organismo indifendibile, che agisce in nome della democrazia solo quando conviene agli interessi statunitensi e alle oligarchie locali latinoamericane, non ha mai fatto nulla per fermare le dittature latinoamericane “nell’epoca dorata” del Piano Condor e degli attentati terroristici della CIA contro i civili cubani.

In anni recenti l’organismo panamericano non solo si è prestatto per satanizzare Venezuela, Cuba e Nicaragua, agli ordini di John Bolton, ma è stato incapace di fare qualcosa per impedire un colpo di Stato in Honduras, per denunciare le cospirazioni nei parlamenti che provocarono la deposizione dei mandatarî Fernando Lugo, del Paraguay (2012) e Dilma Rousseff, del Brasile (2016).

E che dire della NED, “schermo della CIA” – nome che non si deve al quotidiano Granma, ma al The New York Times? ?

Chi guarda la pagina ufficiale incontrerà la lista dei succosi bilanci federali destinati nel 2018 al cambio di regime in Cuba. Dobbiamo aspettare gennaio per conoscere quelli consegnati nel 2019.

Invariabilmente, i destinatari dei fondi della NED, come del IPYS, militano nella nuova o vecchia controrivoluzione che ha abitualmente più risorse e media per esprimersi del cubani, perchè è un’appendice della politica nordamericana e dispone di tutta la stampa di destra per le sue sparate.

A questo si sommano le azioni che violano in maniera flagrante la libertà d’espressione dei rivoluzionari cubani nelle piattaforme statunitensi, come il recente blocco di Twitter di 200 account di giornalisti e media pubblici nazionali in questa rete, molti dei quali non sono stati restituiti ai titolari.

«George Soros, il multimilionario dietro la Open Society, è un noto promotore del caso globale dall’Ucrania ai Balcani, stando ai documento filtratati in /DC Leaks. /

Recentemente la sua mano pelosa, con la NED, è apparsa dondoland o la culla delle manifestazioni a Hong Kong. Wayne Madsen, ex investigatore della celebre Agenzia della Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti nel suo libro /Soros: il quantum del caos/, ha documentato come segnali la partecipazione della OSF nella destabilizzazione dei Balcani, il suo doppio gioco nel Caucaso, la sua collaborazione nel colpo in Honduras, la sua infiltrazione in Cina, le sue reti d’appoggio alle “rivoluzioni di colore” e alle

“rivoluzioni arabe”, e la sua ingerenza in Amrica Latina.

«L’Unione dei Giornalisti di Cuba ha basi politiche ed etiche molto chiare; al suo interno ci sono molte opinioni ma non siamo in comunicazione né con la NED, nè con la OEA, nè con la Open Society de Soros, funzionali alle strategie del Governo degli Stati Uniti per asfissiare il nostro paese .

Le loro operazioni sono immorali e illegali e ignorano i principi civici e le norme giuridiche cubane. Rinforzano ulteriormente il blocco economico, promuovono la destabilizzazione, corteggiano i media privati e portano avanti una gigantesca campagna che nega il sale e l’acqua al governo di Miguel Díaz-Canel, omettono quello che non conviene loro, tergiversano la realtà e calunniamo volgarmente coloro che difendono il socialismo e la Rivoluzione cubana.

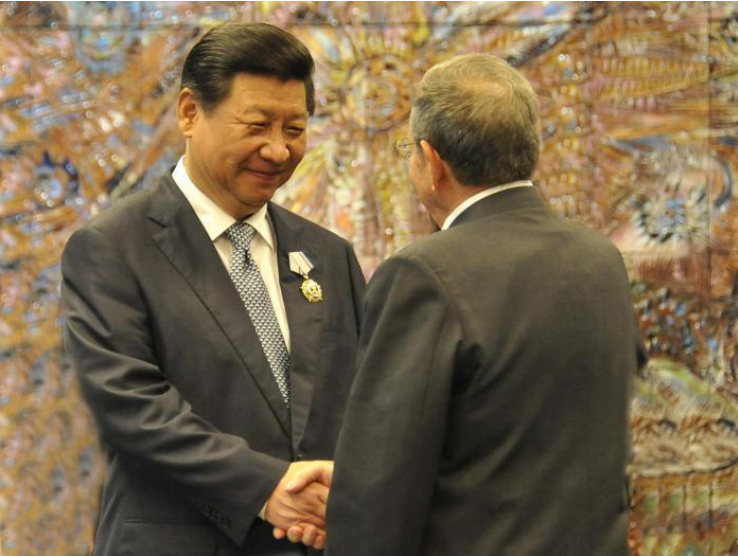
«La IPYS ha manipolato i nostri compagni per auspicare una nuova campagna contro il sistema pubblico cubano .Porta impresso il sigillo politico contro rivoluzionario con una vergognosa eco nelle reti, che giungono all’estremo di suggerire che la UPEC accetti del denaro da organizzazioni che hanno le mani macchiate di sangue e usano la retorica della libertà d’espressione con fini ideologici e come ariete politico.

«L’Unione dei Giornalisti di Cuba denuncia energicamente questa manipolazione e riafferma che per la nostra organizzazione l’importante è persistere con il nostro progetto di trasformare il sistema dei media pubblici per più socialismo e per più Rivoluzione e se di sigle si tratta, si sappia che la UPEC continuerà a difendere i suoi postulati della fondazione, senza il denaro e le falsità della OSA, la NED, la OSF, la IPYS e altre sussidiarie del governo degli Stati Uniti.(GM-Granma Int.)

Xi Jinping ha espresso a Raúl la sua disposizione per scrivere assieme un nuovo capitolo dell’amicizia cinese - cubana

Granma pubblica la lettera inviata dal Segretario Generale del Comitato Centrale del Partito Comunista della Cina e Presidente della Repubblica Popolare della Cina al Generale d’Esercito Raúl Castro, Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, in occasione della felice celebrazione della Sessione Straordinaria della IX Legislatura dell’ Assemblée Nazionale del Potere Popolare di Cuba.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 14 ottobre 2019



Raúl Castro impone la medaglia Ordine José Martí a Xi Jinping, nel 2014. Photo: Estudio Revolución Pechino, 11 ottobre 2019

Compagno Raúl Castro Ruz

Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba della Repubblica di Cuba

L’Avana

Stimato Compagno Primo Segretario:

ho seguito con gradimento la felice celebrazione della Sessione Straordinaria della IX Legislatura dell’Assemblée Nazionale del Potere Popolare di Cuba, con la sua guida e quella del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, e l’elezione de Compagno Miguel Díaz-Canel come Presidente de Cuba, e voglio esprimere, a nome del Partito Comunista della Cina, del Governo e del popolo cinese, le nostre calorose felicitazioni al fraterno Partito Comunista di Cuba, al Governo e al popolo cubani.

Mi compiace inviarle le mie più calorose felicitazioni per la sua decorazione con la Medaglia dell’Amicizia della Repubblica Popolare della Cina.

Come uno dei più importanti fondatori delle relazioni cinesi – cubane, lei si dedica fermamente a promuovere l’amicizia tra le due nazioni.

Assegnando una grande importanza allo sviluppo dei vincoli cinese - cubani, ho la disposizione di mantenere la più stretta comunicazione con lei. per scrivere insieme un nuovo capitolo dell’ Amicizia cinese-cubana nella nuova era.

Formulo sinceri voti per il costante progresso del Partito Comunista di Cuba, per la prosperità della Repubblica di Cuba e l’eterna amicizia tra i due paesi e i due partiti.

Xi Jinping

Segretario Generale del Comitato Centrale del Partito Comunista della Cina
Presidente della Repubblica Popolare della Cina. (GM – Granma Int.)

Cuba presenterà una cartella d’Opportunità nella Fiera Internazionale de L’Avana

La Cartella delle Opportunità fa parte della strategia delle autorità dell’Isola per continuare a promuovere l’investimento straniero nel paese

Autore: Granma | internet@granma.cu - 15 ottobre 2019



Cuba presenterà una cartella d’Opportunità nella FIHAV, Fiera Internazionale de L’Avana. Photo: Radio Reloj Cuba presenterà la sua Cartella di Opportunità degli Investimenti Stranieri nella cornice della Fiera Internazionale de L’Avana - FIHAV - che si svolgerà dal 4 al 8 novembre.

Nel suo account in Twitter, il ministro del Commercio Estero e l’Investimento Straniero dell’Isola, Rodrigo Malmierca, ha spiegato che durante il Forum si presenterà anche la terza edizione della Guida Commerciale della Repubblica di Cuba.

La Cartella delle Opportunità fa parte della strategia delle autorità dell’Isola per continuare a promuovere gli investimenti stranieri nel paese.

Durante questa edizione si realizzerà il Quarto Forum degli Investimento per fomentare gli incontri bilaterali tra imprenditori cubani e potenziali investitori stranieri.

Parteciperanno alla Fiera oltre agli imprenditori cubani e stranieri, delegazioni ufficiali di altre nazioni, camere di commercio e organizzazioni affini.

(Radio Reloj/GM – Granma Int.)